



WWW.CC2013.IT

ELEZIONI 2013

COMITATO CIVICO 2013

ANNO IV, NUMERO 01

04 FEBBRAIO 2013



ASTENSIONE CIVICA

nessun voto per il 2013

IL PARTITO MARRONE

E' l'unico colore che manca nell'arcobaleno della politica italiana. Eppure quest'anno si voterà per le Politiche (Camera, Senato), per le Regionali del Lazio e per il Comune di Roma. Forse il **MARRONE** sarebbe stato il colore più adeguato, visto lo schifo che c'è in giro. Sintomatico trovare un partito guidato da Mario Monti che, non eletto dal popolo, venne nominato Presidente del Consiglio da un discutibile Presidente della Repubblica, dopo le malefatte di Silvio Berlusconi nel silenzio imbarazzante di tutta l'opposizione. Se il vecchio fa schifo, il nuovo che avanza non brilla e dietro sconosciuti comitati elettorali si impadronisce della contestazione presente in Italia presentandosi come cioccolata: tanto **MARRONE** sempre è. Ma siamo sicuri che sia cioccolata? Rivogliamo la nostra libertà di espressione e il nostro diritto di votare. Per questo, in questo scenario di color **MARRONE**, chiediamo di votare scheda bianca: servirà per pulirsi almeno la coscienza di non aver votato il 'meno peggio'. **(AS)**

Alcune precisazioni, vista la confusione regnante.

LE ELEZIONI

1. Le schede bianche e quelle nulle non rientrano nel conteggio dei voti validi e non concorrono al premio di maggioranza.
2. E' attribuito ai movimenti o partiti politici un rimborso in relazione alle spese elettorali sostenute per le campagne per il rinnovo del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, del Parla-

- mento europeo e dei consigli regionali nonché per i referendum.
3. I rimborsi elettorali vengono riconosciuti ai partiti/movimenti che superano certe soglie (*) e che siano dotati di un atto costitutivo e di uno statuto.
4. L'erogazione è dovuta per tutti e cinque gli anni di legislatura, indipendentemente dalla sua durata effettiva. I rimborsi sono corrisposti con cadenza annuale, in misura pari, per il primo anno, al 40 per cento della somma spettante, e, per i quattro anni successivi, al 15 per cento della somma spettante.
5. I contributi pubblici per le spese sostenute dai partiti e dai movimenti politici sono pari a euro 91.000.000 annui: il 70 per cento come rimborso delle spese per le consultazioni elettorali e quale contributo per l'attività politica, il restante 30 per cento, a titolo di cofinanziamento. Gli importi sono da considerare come limiti massimi.

[Per maggiori informazioni LEGGE 6 luglio 2012, n. 96](#)

IL VOTO

Il voto è un diritto costituzionale di tutti gli italiani che hanno il dovere civico di esercitarlo. Non c'è alcun obbligo di legge od alcuna sanzione amministrativa se non si vota. Il voto è una delle forme di partecipazione alla democrazia, ma non l'unica.

L'ASTENSIONE

Una forma particolare del diritto-dovere di voto è l'astensione. Se motivata e giustificata non ha affatto carattere di rinuncia al proprio

diritto e tantomeno è espressione di qualunquistico disinteresse. Al contrario, essa nasce da una piena e profonda assunzione

della responsabilità di un così grave gesto, nel nome e al servizio di una più alta coscienza civica. Nessuno può obbligarci a votare se non siamo convinti fino in fondo che il nostro voto possa concorrere a determinare una sana politica nazionale.

I CANDIDATI

Il sistema elettorale prevede che i candidati siano coloro proposti dai partiti per una carica pubblica elettiva (politica o amministrativa). Anche gli eventuali meccanismi di preselezione impiegati dai partiti (nomine dirette, primarie, votazioni online, etc.) prevedono una scelta senza alcun contributo dell'elettorato. Ne segue che se i cittadini non si sentono rappresentati dai partiti, le liste dei candidati possono non risultare adeguate all'espressione di voto desiderata dall'elettorato.

RIFORMA ELETTORALE

Da molti anni si chiede a gran voce una radicale riforma elettorale che consenta di mitigare il potere dei partiti e dei movimenti nel forzare all'elettorato le proprie scelte in fase di selezione dei candidati. In particolare si chiede che le liste siano composte da candidati onesti e con alti valori morali nonché culturali e che tra questi ci sia rinnovamento e competenza politica e/o amministrativa. La società civile che esprime l'elettorato, deve potersi sentire rappresentata nella scelta dei candidati. Nessuno vuole più votare 'il meno peggio' come invece accade da troppo tempo.

(*) il 2 per cento dei voti validi espressi nelle elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati ovvero che hanno conseguito almeno un candidato eletto sotto il proprio simbolo alle elezioni per il rinnovo del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati, dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia....

IL NOSTRO PENSIERO



DATI RIMBORSI ELETTORALI 2008. DOPO 4 ANNI, LE CASSE DI QUESTI SIGNORI SONO VUOTE: BRUCIATI 500 MILIONI DI EURO.

Basta un dato: a fronte di spese dimostrate di 579 milioni di euro, dal 1994 al 2008 i partiti si sono spartiti 2,25 miliardi di euro.

Il Popolo della Libertà

206.518.945 €

Partito Democratico

180.231.505 €

Lega Nord

41.384.550 €

Unione di Centro

25.895.850 €

Italia dei Valori

21.649.225 €

La Sinistra - l'Arcobaleno

9.291.220 €

La Destra 6.202.915 €

Movimento per l'Autonomia

4.776.885 €

Partito Socialista Italiano

2.491.755 €

Südtiroler Volkspartei

1.646.320 €

Südtiroler Volkspartei + Aut.

1.305.560 €

Vallée d'Aoste

224.020 €

PERCHE' E' ORA DELL'ASTENSIONE CIVICA

1. I partiti e i vari movimenti non rappresentano più la volontà del popolo italiano perché, travolti ogni giorno da scandali, si sono trasformati in comitati di affari sempre più legati ai poteri forti collusi con le organizzazioni criminali.

2. Le scelte dei candidati all'interno delle liste elettorali ricadono da troppo tempo sugli stessi nomi che rappresentano per i partiti/movimenti una garanzia di improponibile continuità.

3. Finti candidati spacciati per 'il nuovo che avanza', scelti tra giovani, donne o rappresentanti della società civile, sono invece già inveterati gregari di partito, maturati all'interno del burocratismo e del careerismo delle loro rispettive formazioni, parte integrante dello staff politico di bassa qualità morale e culturale ch'è purtroppo uno dei peggiori mali che affliggono il nostro paese.

4. In una logica di formazione d'appartenenza gli stessi candidati degni e decorosi accettano

senza fiatare la presenza di candidati improponibili nel loro medesimo

schieramento.

5. I programmi elettorali sono tutti in sostanza uguali, alcuni per giunta conditi di imbarazzanti utopie che finiscono per peggiorarne la credibilità da parte dell'elettorato, stufo di promesse.

IL NOSTRO OBIETTIVO

- Esercitare l'astensione attiva presentandosi a votare e votando scheda bianca.

- Delegittimare tramite l'astensione al voto la competizione elettorale tra partiti e movimenti facendo sentire la voce dell'elettorato attivo. Nessuno degli eletti potrà vantarsi di rappresentare 'la maggioranza degli elettori'.

- Evidenziare con l'astensione la necessità di una riforma elettorale, contestando che l'attuale sistema contraddice il principio della libertà di espressione del cittadino vanificando di fatto il principio rappresentativo dei partiti/movimenti, sostituito con una prassi fondata sulla cooptazione all'interno di un gruppo chiuso e autoreferenziale.

- Combattere l'astensionismo

passivo facendo verbalizzare in sede di seggio elettorale le motivazioni della propria astensione attiva in funzione dell'art. 104, comma 5, del Testo Unico delle Leggi Elettorali D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 facendo scrivere a verbale: "Il sottoscritto xxxx yyyy, presa evidenza delle liste dei candidati presentati dai partiti, pur avendo assolto il proprio dovere civico di recarsi a votare, intende protestare contro l'attuale sistema elettorale che vanifica di fatto il diritto costituzionale di voto di ogni cittadino in quanto lesivo della libertà di espressione, così come recitato dall'art. 48, comma 2 della Costituzione Italiana."

NOTE (da Wikipedia)

La legge n. 270 del 21 dicembre 2005 è la legge che ha modificato il sistema elettorale italiano delineando la disciplina attualmente in vigore. È stata formulata principalmente dall'allora Ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, che in un'intervista televisiva la definì «una porcata». Proprio per questo venne denominata porcellum dal politologo Giovanni Sartori. Sostituì le leggi 276 e 277 del 1993 (cosiddetto Mattarellum), introducendo un

La nuova legge sui rimborsi elettorali

trasparenza e i controlli dei rendi-

zazione del regime relativo alle detrazioni fiscali.

(12G0120)

(GU n.158 del 9-7-2012)

LEGGE 6 luglio 2012, n. 96

Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici, nonché misure per garantire la

contabilità dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e dei movimenti politici e per l'armoniz-

LE SPESE EFFETTIVE E I RIMBORSI STATALI		
Tornata elettorale	Spese	Contributi statali
POLITICHE 27-28 MARZO 1994	36.264.124,34	46.917.449,32
EUROPEE 12 GIUGNO 1994	15.595.788,66	23.458.724,66
REGIONALI 23 APRILE 1995	7.073.555,52	29.722.776,08
POLITICHE 21 APRILE 1996	19.812.285,84	46.917.449,32
EUROPEE 13 GIUGNO 1999	39.745.844,39	86.520.102,57
REGIONALI 16 APRILE 2000	28.673.945,87	85.884.344,63
POLITICHE 13 MAGGIO 2001	49.659.354,92	476.445.235,88
EUROPEE 12-13 GIUGNO 2004	87.243.219,52	246.625.344,75
REGIONALI 3-4 e 17-18 APRILE 2005	61.933.854,85	208.380.680,00
POLITICHE 9-10 APRILE 2006	122.874.652,73	499.645.745,68
POLITICHE 2008	-	503.094.380,90
TOTALI	468.876.626,64	2.253.612.233,79



UN ESEMPIO SU TUTTI: IL MOVIMENTO CINQUE STELLE (M5S)

Basta leggere il famoso **'Non-Statuto'** del **Movimento Cinque Stelle** (da qui in poi, **M5S**) per capire di che cosa stiamo parlando. Sette articoli, mai diventati un atto pubblico, nel primo dei quali risulta scritto:

"ARTICOLO 1 – NATURA E SEDE II
"MoVimento 5 Stelle" è una "non Associazione".
 Rappresenta una piattaforma ed un veicolo di confronto e di consultazione che trae origine e trova il suo epicentro nel blog www.beppegrillo.it.
 La "Sede" del "MoVimento 5 Stelle" coincide con l'indirizzo web www.beppegrillo.it. I contatti con il MoVimento sono assicurati esclusivamente attraverso posta elettronica all'indirizzo MoVimento5Stelle@beppegrillo.it".

Se non fosse sufficiente questo aggiungiamo che non è/non sarà un partito politico, che non è un'associazione, che non ha una durata prestabilita, che **Beppe Grillo** è l'unico detentore del contrassegno e che tutto quanto esce dal **M5S** deve essere in linea con la 'campagna di sensibilizzazione' di **Beppe Grillo**. Neppure c'è alcun Atto Costitutivo del **M5S**. Esistono però statuti e atti costitutivi per le singole Regioni dove si è presentato il **M5S**, creati ad hoc per partecipare alle tornate elettorali. Insomma, una gran bella confusione sopra la quale spadroneggia **Beppe Grillo** in base al **'Non-Statuto'**, una sorta di scrittura privata che blocca ogni iniziativa dei militanti se non da lui autorizzata. Il risultato è che per presentarsi alle elezioni si devono vestire da partito, con tanto di statuto e atto costitutivo. Ma la cosa più bella è che si definiscono nel **Non-Statuto** una **Non-Associazione** e che invece creano delle Associazioni mascherandosi dietro il fatto che sono 'una libera associazione di cittadini'. Ma allora, chi sono?

A gestire la comunicazione e la strategia politica del Movimento 5 stelle c'è **Gianroberto Casaleggio**. La sua Casaleggio Associati, creata a Milano nel 2004, oggi cura tutte le pubblicazioni, in Rete e non, del comico genovese, oltre a parte dell'organizzazione dei suoi tour. È una società di consulenza strategica per le aziende con l'obiettivo di indirizzarle "nelle scelte rese necessarie dalla Rete e di consentire la definizione di obiettivi misurabili in termini di ritorno economico, in modo da determinare lo sviluppo del business dell'azienda, sia nel medio, sia nel lungo termine". E che **Beppe Grillo** ci stia guadagnando a fare il 'grillino' lo provano le sue dichiarazioni dei redditi: dai dati dell'Agenzia delle Entrate è emerso che **Beppe Grillo** aveva dichiarato nel 2005 un reddito imponibile di 4.272.591 euro, poi, sulla Rete, scompare ogni riferimento a questa voce alla faccia della trasparenza e del continuo martellamento sugli stipendi dei 'politici'.

Perché è proprio la tanto decantata trasparenza finanziaria che non c'è. Negli statuti fatti per poter parteci-

pare alle elezioni manca del tutto la specifica di chi sia l'organo di controllo del rendiconto di esercizio e chi sia l'organo responsabile per la gestione economico-finanziaria, come invece previsto per legge. A prescindere da donazioni volontarie fatte dai militanti per coprire le spese, da dove provengono i soldi di una simile e perfetta organizzazione?

Si dichiara di rinunciare ai rimborsi elettorali e si scopre che non ne hanno diritto, si dice che le donazioni coprono le spese e invece le donazioni risultano insufficienti. Una società di consulenza strategica aziendale lavora alle spalle e non se ne capisce il ruolo. Prima di andare avanti sarebbe corretto che ci si ricordasse della cosiddetta **Legge Anselmi** e del suo articolo 1:

Legge 25 gennaio 1982, n. 17
Norme di attuazione dell'art. 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete e scioglimento della associazione denominata Loggia P2.
 (Gazz. Uff., 28 gennaio 1982, n. 27)
 Art. 1

Si considerano associazioni segrete, come tali vietate dall'art. 18 della Costituzione, quelle che, anche all'interno di associazioni palesi, occultando la loro esistenza ovvero tenendo segrete congiuntamente finalità e attività sociali ovvero rendendo sconosciuti, in tutto od in parte ed anche reciprocamente, i soci, svolgono attività diretta ad interferire sull'esercizio delle funzioni di organi costituzionali, di amministrazioni pubbliche, anche ad ordinamento autonomo, di enti pubblici anche economici, nonché di servizi pubblici essenziali di interesse nazionale.

La storia del rimborso siciliano

I grillini rinunciano ai rimborsi elettorali delle regionali ma sbagliano a fare i conti. Così durante la manifestazione simbolica organizzata a Palermo, davanti al Palazzo dell'Assemblea regionale, hanno preferito non mostrare ai cronisti, accorsi in massa, la gigantografia dell'assegno con l'importo del rimborso che riportava la cifra errata di 1,426 milioni di euro. Solo qual-

che fotografo giunto prima degli altri ha potuto immortalare l'assegno gigante, poi i deputati del Movimento Cinque Stelle lo hanno messo via. L'ammontare esatto del rimborso, che i cinque stelle hanno deciso di lasciare al Tesoro, è di



circa 800 mila euro, invece del milione e mezza annunciato. (da www.corriere.it)

TALE RINUNCIA È STATA SOLO FORMALE. Le elezioni si sono tenute il 28 ottobre 2012. I grillini non si sono però espressi ancora su altri fondi pubblici che ai 15 consiglieri eletti spettano, per esempio quelli destinati al gruppo regionale: circa due milioni di euro l'anno. Chi li gestirà? Dove andranno? Non si sa. Anche il 'taglio' dello stipendio (da 7.500 a 2.500 euro al mese), con tanto di diretta video, ha comportato soltanto il temporaneo parcheggio dei soldi su un conto corrente dei grillini in attesa di definire formale destinazione. Neppure la famosa rinuncia dei rimborsi elettorali è mai stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale (perché, per rinunciare, prima glieli devono dare e così non è stato). È lo stesso Giancarlo Cancellieri, deputato e portavoce del **M5S** in Sicilia, a dire che si tratta di una 'rinuncia formale' dei rimborsi elettorali, come per dire: non c'è stato ancora nulla. Noi aspettiamo i fatti perché a parole sono buoni tutti, poi, come accade in Sicilia, si dice che lo stipendio è di soli 2.500 euro poi però si legge (<http://www.sicilia5stelle.it/trattamento-economico/>): "I Cittadini 5 Stelle all'Ars percepiranno solo € 2.500 netti dalla loro indennità (oltre novemila euro lorde) e tratteranno dalla Diaria (€ 3.500 mensili – per ogni assenza vengono detratti € 224,90) solo i rimborsi puntuali, ovvero dietro presentazione di relativa documentazione (es. trasporto, affitto, eventuali trasferte)". Quindi non sono solo 2.500 euro gli 'stipendi': già hanno cambiato idea...







Forum Privato

Benvenuto
Carta di credito
Bonifico
Donazioni effettuate
Spese sostenute

Obiettivo: 1 milione di euro

Mancano meno di due mesi alle elezioni politiche, per vincerle abbiamo bisogno del tuo aiuto, di fondi per pagare le spese legali (che al momento ammontano già a 120.000 euro per i due studi legali che ci assistono da luglio e senza i quali non avremmo avuto nessuna possibilità di partecipare alle elezioni, né di riuscire ad avviare la raccolta firme in così breve tempo), per la promozione del **M5S** nel periodo pre elettorale, per la mia tournée non-stop che partirà subito dopo la Befana fino alle elezioni per tutta Italia, per organizzare eventi nazionali e per fornire ogni supporto on line agli attivisti. Anche pochi euro saranno utili.

L'obiettivo è raccogliere **un milione di euro**. Ogni spesa sarà documentata e l'eventuale residuo sarà destinato al [conto corrente per i terremotati dell'Emilia](#). Chi vorrà, inserendo i suoi dati, potrà essere visibile nella lista dei donatori. Grazie del tuo supporto.

Ci vediamo in Parlamento,

40 giorni, 400mila euro. Ne mancano 20 e ne servono ancora 600mila: chi li metterà? Saranno fatti nomi e cognomi? Quale trasparenza?

Donazioni al 4/2/2013

€ 408021.91

Donatori

9128

DAVIDE BARILLARI (M5S): IL CASO REGIONE LAZIO



DAVIDE "ilB@rillo!" BARILLARI

*Incontenibile creatore di reti e gruppi solidali
sorridente ed errante cittadino del mondo
hacktivista per i diritti umani
assetato esploratore tecnologico e...
barbapapa' innamorato del proprio bimbo*

difende il candidato, «vai avanti per la tua strada e non ascoltare nessuno». Ciò che fa discute-

re è la candidatura alle Provinciali di Milano con la lista «Partecipazione e solidarietà», nel 2004, tornata che elesse a presidente Filippo Penati. Lui, Barillari, 38 anni e 27 mila euro di reddito, da un anno solo trasferito a Ostia, minimizza: «Frizioni del passato o litigi di natura politica sono da superare oggi? dice nel forum? siamo di fronte a una sfida enorme, rimettere in sesto o meglio far partire da capo una regione». E però non c'è pace nel forum, naturalmente on line, del partito di Grillo: in molti, oltre alle critiche a Barillari, postano la richiesta di «abolire il regolamento per Roma e aprire alla più ampia partecipazione democratica degli iscritti». Anche su questo fronte, le polemiche non mancano. Le accuse, degli attivisti del forum, sono quelle già avanzate in occasione della



SOSTIENI I CITTADINI COME TE

Codice IBAN IT 58 A 05018 03200 000000153293

INTESTATO A: ANSELMO FALBO (mandatario di Davide Barillari)
CAUSALE: Campagna elettorale 2013 Regione Lazio

E' il Movimento a 5 Stelle l'innovazione politica che ha impersonificato la contestazione dei cittadini? A vedere chi è stato scelto come candidato a Presidente della Regione Lazio, assolutamente no. 110 voti di preferenza su 684 votanti, un passato da pacifista dentro Rifondazione Comunista a Milano, nessuna attività svolta nel XIII Municipio (è di Ostia) se non quanto cita lui stesso nel suo curriculum vitae:

"Municipio XIII - Partecipo attivamente alla vita e alle iniziative del gruppo 5 stelle del XIII municipio di Roma. Partecipo ai banchetti, alle raccolte firme e alle attività locali del gruppo fra cui la costruzione del programma elettorale 2013 per il municipio. Seguo i lavori dell'ufficio stampa M5S del XIII."

Tutta qui la sua attività.

Del suo passato politico nessuna traccia nel suo CV, tanto da essere accusato dagli stessi grillini di esser stato scorretto. Infatti è stato candidato nel 2004 in una lista che appoggiava quel famoso Filippo Luigi Penati (PD) che ha ricoperto la carica di Presidente della Provincia di Milano dal 2004 al 2009, ritiratosi dalla politica il 26 ottobre 2012 per le gravi indagini giudiziarie a suo carico (tangenti).

Non solo, La votazione con cui è stato 'eletto' Davide Barillari è stata elettronica, cioè via web: e chi ha controllato? Chi ha verificato? Nessuna trasparenza a livello di curriculum, nessuna trasparenza nell'autenticare la manciata di 'voti'. Mettiamoci pure che lui si esalta come un bravissimo informatico (lavora all'IBM e simpatizza per gli hacker) ed il gioco è fatto. Aggiungiamo: Davide Barillari è di Milano e da pochi anni è a Ostia. Insomma, se votare M5S alla Regione Lazio significa scegliere un Barbapapa' tutto questo nuovo che avanza, 'avanza' davvero.

Dal forum del M5S: *"grazie a tutti gli amici che hanno postato prima di me, nelle cui affermazioni mi ritrovo perfettamente. saremo una squadra, non valutiamo la singola persona e le singole competenze.... saremo dei ponti fra l'istituzione e i cittadini.... saremo dei portavoce. il programma con tantissime proposte realizzabili è stato costruito dal basso, da ognuno di noi, e lo sarà anche nei prossimi mesi.... l'intelligenza collettiva ha le competenze e la capacità di governare la regione con tutti noi."*

Anche qui, i dubbi. Un partito che dichiara di muovere oltre 500mila voti nel Lazio, come fa a scegliere il candidato alla Presidenza con 100 voti (non controllati) sul web? Dov'è la partecipazione della gente, quella che i grillini chiamano 'democrazia liquida' (che a noi sembra solo virtuale)? In confronto, le primarie degli altri partiti sono state di gran lunga più democratiche e di gran lunga più partecipate. Non poche le polemiche anche sul passato 'politico' di Barillari, tenuto volutamente nascosto. Del caso se ne è occupato anche il **Corriere della Sera**:

CINQUESTELLE POLEMICHE SULLA SCELTA. LUI: «FRIZIONI DA DIMENTICARE». E VEDE GRILLO

Grillini, bufera su Barillari «Era in lista per Penati» Attacchi al candidato: si era presentato a Milano
«Per le Regionali il danno è fatto...». O anche: «Davide, sono sicuro che sei la persona migliore del mondo, ma avendo tu partecipato in competizioni elettorali in una lista di sinistra, circostanza da te mai indicata...». Insomma: mentre il candidato alla Regione del Movimento Cinque Stelle, Davide Barillari, incontra il leader Beppe Grillo, sul forum si scatena la polemica. C'è chi parla di «ragioni d'opportunità», chi dice che «tutto ciò non garantisce un buon inizio per il movimento», e chi invece



scelta dei candidati alla regione Lazio: e cioè quello di aver creato un sistema che permette a pochi di scegliere il candidato. Per fare un esempio: lo stesso Davide Barillari, che sfiderà Nicola Zingaretti del centrosinistra e il candidato del centrodestra per guidare il Lazio, è stato lanciato nella contesa elettorale sulla base di centodieci preferenze on line.

Capponi Alessandro
Pagina 05 (12 dicembre 2012)



**ALEA
IACTA
EST**

COMITATO CIVICO 2013
Via G. Luporini, 105 - 00124 Roma
Tel.: 340-5708124
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013